

L'INTERVENTO

UNA SPINTA EUROPEA PER SOSTENERE LO SVILUPPO

di Antonio Patuelli

Ora che sta esaurendosi la spinta positiva degli investimenti promossi dal Pnrr, occorre, con la massima urgenza, ricercare altri assai cospicui investimenti per sospingere lo sviluppo e l'occupazione.

—a pagina 3



Le coperture. Parte delle risorse del Pnrr ha coperto anche spese del 2020

L'intervento

SOSTENERE SVILUPPO E OCCUPAZIONE, SERVE UNA SPINTA EUROPEA

di Antonio Patuelli

Ora che sta esaurendosi la spinta positiva degli investimenti promossi dal Pnrr, occorre, con la massima urgenza, ricercare altri assai cospicui investimenti per sospingere lo sviluppo e l'occupazione.

È, quindi, urgentissimo che si passi ai fatti, innanzitutto riguardo le proposte contenute nella “comunicazione”, del marzo dello scorso 2025, della Commissione Europea per la realizzazione dell’”Unione del risparmio e degli investimenti, una strategia per promuovere la ricchezza dei cittadini e la competitività economica nell’UE”.

Solida è la base logica di questa importante proposta della Commissione Europea, indicata come «priorità cruciale» e volta a «migliorare il modo in cui il sistema finanziario dell’UE convoglia i risparmi verso investimenti produttivi».

L’Unione Europea ha, infatti, «forte bisogno di investimenti». La Commissione sottolinea in proposito che i risparmiatori «svolgono già un ruolo centrale nel finanziamento dell’economia dell’UE attraverso i depositi bancari, ma debbono essere incoraggiati e incentivati a detenere una parte maggiore dei loro risparmi in strumenti di mercato dei capitali». Inoltre la Commissione afferma che «i cittadini dell’UE possono trarre grandi benefici dall’investire nei mercati dei capitali, dove possono ottenere un rendimento più elevato dei loro risparmi e contribuire direttamente alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica».

Molte sono le innovative proposte ed anche le possibilità di incentivo per i risparmiatori avanzate dalla Commissione Europea, anche con l’indicazione di precise scadenze per i singoli provvedimenti.

Infatti la Comunicazione del marzo 2025 ha previsto, già entro il terzo trimestre dello stesso anno, l’adozione di iniziative per definire un modello europeo di conti di risparmio e investimento e per sviluppare l’educazione finanziaria. Tali iniziative sono state avanzate dalla Commissione il 30 settembre 2025.

Inoltre la Commissione Europea ha proposto lo sviluppo delle pensioni integrative con scadenze impegnative e tutta una serie di misure, che appaiono efficaci, per stimolare la trasformazione trasparente, consapevole e responsabile del risparmio in investimenti produttivi.

Importante è anche l’orientamento della Commissione Europea per «rimuovere le differenze nelle procedure fiscali nazionali che creano oneri amministrativi e barriere agli investimenti transfrontalieri» e l’impegno a sostenere «anche le azioni degli Stati membri a tal fine».

Fondamentale è la visione della Commissione sulla «frammentazione» dei mercati dei capitali nella Ue e sulla necessità di rimuoverne le cause innanzitutto normative, perché, nonostante i progressi degli ultimi anni, «le barriere rimanenti impediscono alle infrastrutture di negoziazione di sfruttare i benefici di un vero mercato unico senza attriti». Ugualmente importanti le scadenze assai ravvicinate indicate dalla Commissione Europea per affrontare e superare questi nodi.

Fondamentale, e insistentemente richiesto dall’Associazione Bancaria Italiana in questi anni, è l’indicazione della Commissione Europea per «un settore bancario integrato, basato su un unico corpus normativo e su un’Unione Bancaria», elementi cruciali «per il successo dell’Unione dei Risparmi e degli Investimenti».

MERCATO DEI CAPITALI
Unione dei risparmi e investimenti: accelerare le tappe con le cooperazioni rafforzate

Allo stesso tempo la Commissione europea specifica che «deve essere vigile per evitare di penalizzare le banche dell’Ue che sono attive a livello internazionale sui mercati finanziari globali, nonché preservare la loro competitività nei mercati europei rispetto alle banche di paesi terzi».

La proposta della Commissione Europea per l’Unione dei risparmi e degli investimenti è corredata da una chiara appendice con le indicazioni specifiche di ogni iniziativa, legislativa o non legislativa da concretizzare entro scadenze precise e molto ravvicinate o già superate.

Ora i mesi passano velocemente e quelle scadenze indicate rischiano di non essere rispettate in un «condominio», com’è l’Unione Europea, composta da 27 Stati membri, ciascuno con possibilità di rallentare i progetti comuni.

È, quindi, oltremodo importante quanto ha dichiarato in questi giorni la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che ha sostenuto che occorre raggiungere un accordo sull’Unione del risparmio e degli investimenti entro la vicina fine del 2026, anche procedendo solo con gli Stati membri che sono disponibili a farlo anche con cooperazioni rafforzate, come quella, che ben ricordiamo, che ha dato vita all’Euro e che ha evitato la paralisi decisionale nell’Unione Europea.

Presidente dell’Associazione Bancaria Italiana (Abi)

● RIPRODUZIONE RISERVATA